

Schema di ordinanza su risparmio idrico e limitazioni per l'uso dell'acqua potabile

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Oggetto: risparmio idrico e limitazioni per l'utilizzo dell'acqua potabile

IL SINDACO

Citare eventuali provvedimenti delle Autorità sovra ordinate (per esempio: Vista l'Ordinanza del Presidente della Regione del Veneto ...);

RICHIAMATA (se esiste) la dichiarazione dello Stato di emergenza (nazionale, regionale);

RICHIAMATA la nota del Consiglio di Bacino che, di concerto con la società di gestione (Acque Veronesi Scarl – Azienda Gardesana Servizi SpA) dichiara la severità idrica (bassa, media, alta) a partire dal giorno ...;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e, in particolare, richiamati:

- l'art. 98, comma 1: "Coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili";
- l'art. 144, comma 2: "Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale";
- l'art. 144, comma 3: "La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici";
- l'art. 144, comma 4: "Gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità";
- l'art. 167, comma 1: "Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102";

VISTO il DPCM 4 marzo 1996 "*Disposizioni in materia di risorse idriche*" e nello specifico il punto 8.2.10 dell'allegato 1/8, che prevede in caso di prevista scarsità di risorse idriche, l'adozione di misure volte al risparmio ed alla limitazione degli utilizzi non essenziali;

VISTO l'art. 50 del D. Lgs. n. 267/2000 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

RICHIAMATO il "codice di autodisciplina" comunale, adottato con provvedimento ..., che, nel caso di severità idrica (bassa-media-alta) prevede la riduzione delle attività inserite nel programma comunale di utilizzo dell'acqua, del (25%-50%-75%), come meglio specificato nella Tabella 1;

CONSIDERATO che un corretto uso delle risorse naturali è attualmente una necessità primaria e ritenendo che l'acqua, risorsa essenziale per la vita, debba essere salvaguardata da possibili sprechi soprattutto in una situazione di carenza;

RITENUTA necessaria l'adozione di misure di carattere straordinario ed urgente, finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche disponibili, al fine di garantire a tutti i cittadini di poter soddisfare i fabbisogni primari per usi alimentare, domestico ed igienico, vietando al contempo l'uso dell'acqua potabile per altre finalità;

ORDINA A TUTTA LA CITTADINANZA

su tutto il territorio comunale, con decorrenza immediata e fino al ..., salvo ulteriori provvedimenti di proroga per il perdurare dello stato di carenza idrica:

1. il divieto di prelievo e di consumo di acqua derivata dal pubblico acquedotto per i seguenti usi:
 - a. lavaggio di aree scoperte, quali corti, piazzali, etc.;
 - b. lavaggio privato di veicoli a motore (con esclusione degli autolavaggi);
 - c. gli emungimenti per scopi voluttuari (fontane ornamentali, zampilli, piscine, etc.) (qualora non dotati di dispositivi per il riciclo artificiale dell'acqua);
2. il divieto di prelievo dalla rete idrica di acqua potabile per uso non domestico ed in particolare per l'irrigazione/innaffiamento di giardini e prati, fatto salvo non venga dimostrato agli organi di vigilanza che si utilizzi l'acqua da fonti indipendenti, quali ad esempio il recupero dell'acqua piovana;
3. il divieto di prelievo dalla rete idrica per l'innaffiamento di aree ortive è disposto nella fascia oraria dalle ore 10:00 alle ore 19:00 (può venire ulteriormente limitato, per esempio, i giorni pari, oppure lunedì, giovedì, per non più di x ore al giorno, etc ...);
4. il riempimento delle piscine, sia pubbliche che private, nonché il rinnovo anche parziale dell'acqua, è consentito esclusivamente previo autorizzazione espressa del gestore della rete di acquedotto, che viene emessa in funzione delle effettive disponibilità di risorse su base locale;
5. i prelievi di acqua dalla rete idrica sono consentiti esclusivamente per normali usi domestici, zootecnici e industriali e comunque per tutte quelle attività regolarmente autorizzate per le quali necessita l'uso di acqua potabile.

ORDINA AL PERSONALE COMUNALE

ed ai soggetti/società che erogano servizi pubblici per conto del Comune di poter utilizzare l'acqua per usi disalimentabili, in deroga ai divieti ed ai limiti imposti dalla presente Ordinanza, per le necessità di pubblico interesse o per il mantenimento di beni pubblici (come ad esempio le aree verdi comunali), nel pieno rispetto del Codice di autodisciplina, e del conseguente programma comunale di utilizzo delle risorse, con le limitazioni e le riduzioni di cui alla tabella che segue:

Tabella 1: Programma comunale di utilizzo delle risorse idriche

attività	criticità					
	normale	bassa 1	bassa 2	media 1	media 2	alta
	riduzione delle attività in funzione del livello di criticità					
a innaffiamento verde ornamentale ed altro verde comunale			-25%	-50%	-75%	sospese
b innaffiamento impianti sportivi			-25%	-50%	-75%	sospese
c Lavaggio parco auto comunale					sospese	sospese
d Lavaggio strade comunali				-50%	-50%	sospese
e Fontane decorative con ricircolo interno					sospese	sospese
f Fontane decorative senza ricircolo interno				sospese	sospese	sospese
g Fontanelle pubbliche per ristoro popolazione						
h Altri (eventuali) utilizzi disalimentabili				sospesi	sospesi	sospesi
i alimentazione/integrazione acqua piscine comunali				ridurre al minimo nel rispetto norme sanitarie		

INVITA

Altresì, la Cittadinanza ad un uso consapevole dell'acqua potabile, riconoscendo la massima importanza della collaborazione attiva di tutti, in particolare raccomandando di:

- controllare il corretto funzionamento dei propri impianti idrici al fine di individuare eventuali perdite occulte;
- usare dispositivi per il risparmio idrico, quali i frangi flusso per i rubinetti;
- annaffiare le piante con sistemi a irrigazione a goccia e temporizzati;
- usare lavatrici e lavastoviglie sempre a pieno carico;
- per l'igiene personale preferire la doccia, in alternativa alla vasca da bagno;
- non fare scorrere in modo continuo l'acqua durante il lavaggio dei denti, la rasatura della barba o la doccia;
- non utilizzare acqua corrente per il lavaggio delle stoviglie e verdure, ma solo per il risciacquo;
- utilizzare l'acqua di lavaggio della frutta e della verdura per innaffiare le piante.

AVVERTE

che il mancato rispetto della presente ordinanza sarà sanzionato ai sensi dell'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. con l'applicazione della pena pecuniaria ivi prevista.

DISPONE

- l'adozione di efficaci misure di controllo da parte della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine, tese a far rispettare l'ordinanza medesima, nonché a perseguire eventuali prelievi abusivi.
- la pubblicazione del presente provvedimento all'albo e sul sito internet istituzionale dell'Ente.
- l'invio di copia del presente provvedimento al Consiglio di Bacino Veronese ed alla società di gestione (Acque Veronesi Scarl – Azienda Gardesana Servizi SpA).

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al TAR competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza od in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL SINDACO